



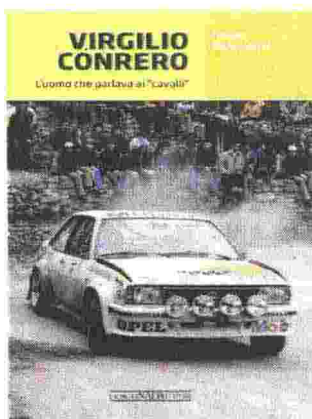
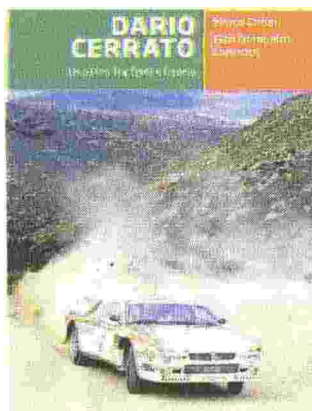
## LE BIOGRAFIE DI CERRATO E CONRERO

# Passione rally Vite da romanzo

**L**a parola chiave attorno alla quale tutto ruota si chiama passione. Vale un po' in ogni ambito, certo, ma in questo caso diventa il massimo comune denominatore di due libri pubblicati da Giorgio Nada - editore ultraspecializzato nei motori - che ci accompagnano in un affascinante viaggio nel tempo, a un periodo in cui i rally trascinavano folle innamorate sulle strade d'Italia, d'Europa, del mondo.

Marco Cariati e Gian Domenico Lorenzet hanno colmato una lacuna grave perché mancava un volume che ripercorresse le imprese del Coguaro di Corneliano d'Alba, uno dei più importanti piloti del nostro paese dalla metà degli anni Settanta ai primi anni Novanta. "Dario Cerrato. Una vita fra Opel e Lancia" (194 pagine, 28 euro) ne racconta i tanti successi - tre titoli europei, quattro campionati italiani, un secondo posto nel Rally di Sanremo del 1986, miglior piazzamento in una prova mondiale - conquistati avendo sempre accanto il fedelissimo navigatore Geppi Cerri, ma approfondisce anche l'aspetto umano, fondamentale, come lo stesso Cerrato sottolinea nella prefazione: «Per me, da sempre, la famiglia è la cosa più importante, il punto fermo su cui poggiare la mia vita, nel bene e nel male. Anche quando correvo ho sempre cercato di avere attorno a me persone con cui avere un bel rapporto anche dal punto di vista umano, oltre che lavorativo. È stato così con Virgilio Conrero e tutti i suoi ragazzi, è stato così per tutte le stagioni che ho vissuto con il Jolly Club. Ed è stato così - ho voluto a tutti i costi che fosse così - anche in quell'anno che mi ha visto ripartire da zero, o quasi, dopo il sogno del Mondiale andato in frantumi».

Già, Conrero, il più grande preparatore italiano del Dopo-guerra, un autodidatta che di



giorno lavorava e la sera frequentava le scuole professionali nella Torino del primo Novecento per dimostrare, anche, il ruolo fondamentale di figure che gettano le basi per ciò che verrà. Non semplici meccanici, ma molto di più: in alcuni casi, autentici personaggi da romanzo. Con "Virgilio Conrero. Uomo che parlava ai cavalli" (194 pagine, 28 euro) Sergio Remondino ha scelto di narrare un'avventura unica e appassionante, una storia che merita di essere tramandata: la storia del "Mago", come lo chiamavano tutti facendolo arrabbiare («Ho lavorato e studiato e imparato, non sono uno stregone»), diventato grande con le Alfa Romeo e poi con le Opel con un segreto: la capacità di parlare ai "cavalli".

G.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

150233